chi mesi più nuovo) non è da sperare: nè meno chi ritocchi le proprie sue opere. Che sarà poi, se oltre una tal magagna venga ad apparire quella ancora più sconcia di assai, che certamente apparirà, se un mediocre pittore si attenti di metter mano nelle cose di qualche insigne maestro? Ben ella dee ricordarsi di quanto riferisce il Dolce nel suo dialogo della pittura. Avea fra Bastiano rifatte nelle camere del palagio del Papa alcune teste di Raffaello guaste da' Tedeschi nel sacco di Roma; le quali vedute da Tiziano, domandò allo stesso pittore, che per quelle camere il conducea, chi era stato quel presuntuoso ed ignorante, che aveva imbrattati quei volti; non sapendo però che Bastiano gli avesse riformati, ma veggendo solamente la sconcia differenza che era dalle altre teste a quelle. Ma chi potrebbe aggiunger nulla alla pienissima lettera sua? Io altro non potrei che applaudire a quanto ella vi dice: e mi sottoscrivo d'avanzo a quanto ella dirà nell'altra sua sul ritoccare i dipinti a olio. Piaccia a Dio, che la verità delle sue ra-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1792bd8/0066
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty